

Quel pezzetto di Russia

E' un posto "strano" il Consolato. Si trova in terra italiana, marchigiana in questo caso, eppure la sua bandiera è straniera, russa per la precisione. A raccontarci che cos'è e a cosa serve, il console Armando Ginesi



IL CONSOLE CON L'ATTRICE RUSSA NATASHA STEFANENKO.

Armando Ginesi è un nome molto conosciuto nell'ambiente dell'arte. E' un critico apprezzato sia in Italia che all'estero. Ma da sette anni è anche qualcos'altro: un Diplomatico, un Console Onorario. E' lui a reggere il Consolato Russo qui ad Ancona, a muoversi tra il nostro Paese e la terza potenza mondiale, un punto di riferimento per i cittadini russi residenti o in transito nelle Marche e per i marchigiani che abbiano a che fare, soprattutto a livello aziendale, con la Russia. Ci incuriosisce la sua figura e l'operatività del Consolato e non potremmo rivolgerci ad altri, se non a questo uomo di grande levatura culturale e anche politica.

L

ei è un uomo di cultura, conosciuto a livello internazionale. Come diventa Console?

“Chi ravvisò la necessità, sette anni fa, di un Consolato Russo nelle Marche fu l’Ambasciatore Giuseppe Balboni Acqua, a quel tempo Capo del Cerimoniale della Presidenza della Repubblica. La sua riflessione fu

semplice e pragmatica: se le Marche sono la 4^a regione tra quelle italiane nell’interscambio con la Russia ed in alcuni ambiti merceologici come il calzaturiero e il mobile anche la prima, non è possibile che non abbiano un consolato russo! Così, nel corso di un convegno organizzato ad Osimo al quale erano presenti più di 100 Ambasciatori, propose all’amico ed ex Ambasciatore Russo Alexey Meshkov – oggi Vice Ministro degli Esteri - di aprire un Consolato. Ovviamente aveva già in mente il nome giusto al quale affidare la carica di Console Onorario: il mio! Quando me lo propose rimasi spiazzato. Ma io sono un uomo curioso: era un’esperienza che mi mancava e dunque ho accettato. Così abbiamo dato il via alle procedure: brevi per parte russa che ha subito approvato la mia candidatura e mi ha dotato delle Patenti Diplomatiche, un po’ più lunga da parte italiana per i tanti passaggi burocratici necessari. I Ministeri degli Esteri, della Giustizia, delle Finanze, dell’Interno e della Difesa, aprono istruttorie tutte indipendenti le une dalle altre. Poi si interpellano i servizi d’informazione che sono gli ultimi a mettere le firme. Infine, va tutto sul tavolo del Ministro degli Esteri, che allora era l’on. Massimo D’Alema, il quale firma l’exequatur che autorizza a diventare Diplomatico per 5 anni nel ruolo del Console”.

Come è organizzato il Consolato Russo di Ancona?

“Il Consolato di Ancona è Onorario. Per prima cosa dunque chiariamo il significato di Onorario: chi ne è a capo non appartiene alla carriera diplomatica russa, né potrei, essendo cittadino italiano. I Consoli Onorari sono dei diplomatici a tempo, duriamo 5 anni salvo rinnovo. Nascono da un accordo tra i due Paesi: ad avanzare la proposta è il Paese estero, in questo caso la Russia, poi il Paese ospitante, l’Italia dice sì o no e se risponde in maniera affermativa può decidere di esercitare il diritto di aprire a sua volta un consolato italiano in Russia. La zona di influenza del Consolato di Ancona giuridicamente sarebbe circoscritta alle Marche, ma in realtà operiamo fuori dei confini: Romagna, Abruzzo e Umbria. A Rimini, Perugia e l’Aquila ho tre mie vicari che si chiamano Incaricati per i Rapporti con le Istituzioni Regionali: persone molto spendibili ed autorevoli”.

E nella pratica? Che cosa fa?

“ Il Consolato tutela i diritti dei cittadini russi residenti o in transito nelle Marche. Rappresenta lo Stato ed il Governo Russo. Il nostro Consolato si distingue poi per tutta una serie di iniziative e di azioni che mettiamo in campo. Per esempio, abbiamo un ufficio legale esterno (sia nelle Marche che a Mosca) al quale ci appoggiamo e siamo gli unici a consentire ai cittadini russi che ne abbiano bisogno l’esercizio del gratuito patrocinio: in pratica a chi non è in grado di pagare, non diamo l’avvocato di ufficio, ma il nostro di fiducia. Non tutti i professionisti possono esercitare il patrocinio gratuito: bisogna essere iscritti in un’apposita lista.

Ancora, in riguardo al matrimonio misto religioso cattolico/ortodosso, siamo in grado di venire in aiuto ai coniugi. Quando il matrimonio non funziona più, si può richiedere una dichiarazione di nullità. Noi abbiamo un avvocato esperto in diritto canonico, sia ortodosso che cattolico, che su appuntamento – dato che non risiede qui – viene al Consolato, ascolta le parti e mette in piedi la causa di scioglimento se le parti sono d’accordo. Inoltre siamo gli unici a disporre di una cancelleria che fa una serie infinita di atti, documenti, pratiche per i cittadini russi. Il Consolato ha tre obiettivi: promuovere, sviluppare, incrementare i rapporti esistenti tra il territorio della sua circoscrizione e quello russo. Io ho ricevuto un’onorificenza russa al merito diplomatico proprio per aver incrementato i rapporti tra Italia e Russia: questo per dire che il lavoro del Consolato di Ancona è riconosciuto e valutato in maniera ottima. Un paio di mesi fa, dopo l’entrata ufficiale



ARMANDO GINESI CON IL PRESIDENTE LAMBERTO DINI.

della Russia nel libero Mercato, in fiera a Milano si è organizzata la prima giornata dedicata a questo evento e hanno invitato noi del consolato di Ancona a portare il saluto del Governo Russo.

Molto importante per le azioni che portiamo avanti è il nostro braccio operativo l’Associazione Amici dell’Italia e della Russia. Anche società russe ne fanno parte. Il Consolato è Onorario e quindi non dispone di risorse proprie e allora ecco che entra in gioco l’Associazione. Al 2° punto dello Statuto dell’Associazione si indica proprio come obiettivo quello di sostenere il Consolato: diciamo che è un po’ come la nostra cassaforte! Di essa fanno parte marchi forti: Baldinini, per esempio, che sta in Romagna ed in Russia ha oltre 100 negozi. E ancora una multinazionale russa con 8 aerei e 500 autotreni. Poi altre imprese italiane e russe anche di livello internazionale.

Come vedete quindi i nostri rapporti sono molto forti nell’interscambio tra Russia e Italia. Per questo, ripeto, abbiamo anche un legale a Mosca che assiste le aziende italiane che vogliono andare ad aprire succursali, sedi rappresentanza o che altro in Russia. L’ultima trattativa un paio di mesi fa: abbiamo aiutato una società italiana ad aprire una società a Mosca in 7 giorni”.

Quali progetti ha in cantiere il Consolato per il futuro?

“In primo luogo vogliamo puntare molto sui rapporti religiosi e sul grande flusso turistico che ne deriverà.

A Loreto vogliamo costituire la parrocchia ortodossa russa delle Marche e prima della fine del mio secondo mandato vorrei inaugurare un Centro di dialogo permanente tra cristiani separati. Un’idea che sta riscuotendo grande successo: ho già l’appoggio del Patriarcato di Mosca e del Vaticano.

E poi, il Corridoio Verde. Ce n’è già uno a Helsinki che collega Europa e Russia. Qui ad Ancona è nata l’idea di un Corridoio Verde Mediterraneo che serva per velocizzare e semplificare il problema delle dogane, che è enorme: un camion che va in Russia può rischiare di stare fermo anche 15 giorni! Abbiamo fatto venire un broker di Stato doganale russo e insieme abbiamo elaborato questo progetto. Si prevede che tra 4/5 mesi si possa firmare l’istituzione del Corridoio Verde Mediterraneo che servirà tutto il bacino del Mediterraneo. Ci sarà una white list di aziende ritenute degne di fiducia piena, che avranno la possibilità di mettere i sigilli al carico in Italia. Sigilli che verranno solo controllati alla dogana russa per verificare che non siano stati manomessi. La documentazione doganale (anche per le aziende che non rientrano nella white list) si ridurrà del 50%. Inoltre abbiamo la piena disponibilità del Governo Russo di rivedere sostanzialmente alcuni dazi pesanti per la merce che va dall’Italia alla Russia”.